



**Prosegue il cammino verso l'assemblea organizzativa di Riccione.**

Dalla Campania un richiamo alla valorizzazione del tessuto economico e sociale meridionale, ma senza gli accenti di vittimismo che contraddistinguono troppi giudizi e troppe analisi. Per la Cisl il primo compito è mettersi in ascolto delle richieste e dei problemi che emergono dai territori e dal mondo del lavoro.

Così si sposta il baricentro della rappresentanza e si costruisce la riforma dell'organizzazione. Spazio quindi alla formazione, per rafforzare le competenze delle Rsu, la prima linea da cui verranno i futuri dirigenti.

**Ust Salerno.** Il nuovo assetto organizzativo mette al centro territorio e delegati. Una sfida per il futuro

# Il sindacato che cambia scommette sul Mezzogiorno

**S**alerno (*nostro servizio*) - "Se vuoi incidere veramente sul mondo del lavoro, sulle difficoltà, devi puntare sul Mezzogiorno. Cosa che la Cisl ha fatto e sta facendo". Così Gigi Petteni, segretario confederale Cisl, spiega a Conquiste, a margine della conferenza organizzativa della Cisl di Salerno l'impegno del sindacato di via Po verso il Sud.

Un Sud troppe volte "vittima" di scelte economiche errate e controproducenti e talvolta esso stesso incapace di trovare soluzioni, trincerandosi dentro un "amarcord", di quando si era i migliori. La mancanza di soluzioni ha fatto sì che le disuguaglianze, le povertà aumentassero. E verso di esse occorre un'azione sociale. "Il ruolo di un sindacato come la Cisl - ha proseguito Petteni - è quello di ascoltare. Cosa che, in queste assemblee territoriali, stiamo facendo".

"La Cisl parte dagli errori commessi ma è un'organizzazione sana - dice Lina Lucci, segretaria generale della Cisl campana intervenendo all'assemblea - che sa discutere al suo interno. La politica non è stata amica della Cisl, ma c'era interlocuzione. Fatto 100 lo sforzo, forse la Cisl produce meno aspettative di quelle preventivate. L'organizzazione ha evitato il conflitto cercando l'interlocuzione per rispondere ai lavoratori, ai pensionati e alle famiglie".

Il viaggio che la Campania ha iniziato, ieri a Salerno, verso l'assemblea organizzativa di Riccione, in agenda a novembre, ha al seguito un bagaglio che chiede alla politica un salto di qualità. "Dopo il congresso nazionale della Cisl - ha proseguito la Lucci - era giunto il momento di tirare una riga per capire quale modello di assetto organizzativo andava dato e cosa fare rispetto al processo di moralizzazione attivato".

Le assemblee organizzative a tutti i livelli devono uscire con un progetto decisionale nuovo e moderno.

Un ruolo importante dovrà essere svolto dai territori e nelle aziende per un modello di contrattazione nuovo. Il sindacato, come ha notato la Lucci, deve cambiare prestissimo perché se il Governo Renzi interverrà per decreto su contrattazione e rappresentanza, rischia di affossare le idee e la forza dei sindacati nei luoghi di lavoro e nella società. "Non temo Renzi - ha sostenuto il segretario confederale Petteni - Penso a quello che facciamo noi. La concertazione, negli ultimi anni l'abbiamo uccisa noi, quando arrivò la lettera dell'Europa (nel 2011 sulla richiesta di riforme, ndr) e non trovammo soluzioni, La contrattazione va rilanciata spostandola sul secondo livello. Dando così al territorio una sua autorevolezza che rafforza il ruolo del sindacato anche a livello nazionale".

La stessa segretaria generale della Cisl ha proposto uno studio sulle riforme del Governo Renzi e sul loro livello di applicazione.

"La conferenza organizzativa - ha aggiunto Matteo Buono, segretario generale della Cisl di Salerno - è un'occasione che non può essere sprecata. A maggior ragione nel periodo del Jobs Act, ovvero in quel periodo in cui l'intervento normativo sul lavoro mira al superamento di corpi intermedi, tanto sindacali quanto datoriali, ed ad un'individualizzazione del rapporto di lavoro".

Per il segretario salernitano "se le risorse per il rinnovo dei contratti, in particolare quelle riguardanti i lavoratori pubblici, fermi da sei anni, sono molto poche e se ai pensionati è stata negata dal Governo l'applicazione della sentenza della Corte costituzionale appare non rinviabile una vera rivoluzione del nostro modo di essere, di pensare e di operare, attraverso una profonda riflessione del nostro modo di essere, di pensare e di operare, attraverso una profonda riflessione sulla nostra organizzazione".

Il futuro del sindacato passa per tante tappe. Passa dalla realizzazione un'anagrafe degli iscritti completa, prevedendo forme "penalizzanti" per chi non si adegua. Passa per il rafforzamento delle unioni zonali, per la formazione, le competenze delle Rsu e delle Rsa, alleando nuove leve di delegati giovani per farne i futuri dirigenti.

E proprio grazie ai giovani, la Cisl regionale presenterà ad ottobre uno studio realizzato da Antonio Naddeo e Laura Pero, assunti grazie a "Garanzia Giovani". Lo studio analizza i costi per i servizi, le aliquote e le detrazioni relative all'imposta unica comunale (Iuc), composta dai tributi Tasi, Imu e Tari.

L.Ta.

## Una città - modello, ma solo per i media. La pesante eredità dell'era De Luca

**S**alerno (*nostro servizio*) - La città del Governatore della Campania, Enzo De Luca, che è stata per anni sotto i riflettori delle tv o presa ad esempio in molti talk-show o sui giornali, oggi è collocata al 97° posto nella classifica generale italiana, quintultima in Italia e ultima tra i capoluoghi campani, davanti a Reggio Calabria, Palermo, Agrigento e Cosenza. I dati sono stati evidenziati nel corso della conferenza organizzativa della Cisl provinciale, il primo degli appuntamenti campani in vista dell'appuntamento nazionale di Riccione a novembre.

Non solo, la città, "capitale" del turismo che porta al Cilento, è solo al 99esimo posto fra i servizi alberghieri offerti. Ed ancora la classifica vede Salerno al 93esimo posto per l'industria alimentare, 91esima per i parrucchieri ed 85esima per i bar ed i ristoranti, Per far ripartire la città e la sua provincia è necessario puntare, secondo la Cisl territoriale, sul porto e sull'aeroporto.

### Il porto

E' indispensabile accelerare, per la Cisl salernitana, l'individuazione di aree di retroporto che possano sviluppare le attività del porto stesso. Il sindacato auspica che si apra un dibattito per guardare avanti e concretamente agli interessi generali e non particolari di un Comune rispetto ad un altro. La Cisl propone di utilizzare i suoli dismessi dell'Asi di Salerno e di quelli che, una volta con un investimento di diversi milioni di euro, hanno riguardato l'area di Battipaglia.

### L'aeoport

Lo scorso 27 agosto il Governo Renzi ha individuato lo scalo aereo salernitano tra quelli riconosciuti di interesse nazionale. Ma, negli ultimi anni, ha vissuto una situazione di instabilità politico-amministrativa, condizionata da uno scontro perenne che ha visto di fronte Comune e Provincia di Salerno e da un avvicendamento degli amministratori,

tanto che il Municipio salernitano ha dismesso le sue quote azionarie, annunciate nel 2012 e deliberate nell'aprile scorso.

Le perdite dell'aeroporto sono state ridotte, in parte con i salari dei dipendenti (sono stati attivati i contratti di solidarietà) e ripianate dalla Provincia ma, soprattutto, dalla Camera di Commercio, al cui interno, per ragioni di contrasti politici è stata messa in discussione l'opportunità di spesa.

Se fosse fallito il progetto, evidenzia ancora la Cisl, si sarebbero buttati via 100 milioni di euro.

Ora, stanno cambiando gli assetti in Regione e nella Camera di Commercio. La Cisl si augura che la Giunta De Luca decida di fare dell'ente regionale uno dei soci, con l'arrivo di soldi per lo sviluppo dello scalo.

Si prevede una crescita di circa 10 milioni di passeggeri in Campania e Salerno potrebbe intercettare almeno 3 milioni e mezzo di nuovi arrivi.

### Viabilità

E parlando sempre di infrastrutture la Cisl segnala numerose incompiute. Nei prossimi mesi il sindacato, dopo i numerosi problemi registrati in questi mesi, avvierà un censimento delle opere incompiute ed incomplete nei diversi Comuni per fare chiarezza sull'argomento e capire le iniziative da assumere.

### Sanità

Se in Italia l'aspettativa di vita è di 80,2 anni per gli uomini e 84,9 anni per le donne, la Campania è all'ultimo posto come aspettativa di vita rispetto al Trentino Alto Adige e alle Marche che occupano i primi tre posti. La Cisl si batte per far sì che gli ospedali rappresentino per i cittadini il "fulcro del sistema di cura". Per il sindacato vanno decentrate le attività sanitarie di media complessità verso il livello di assistenza territoriale, in un rapporto più equilibrato dell'ospedale con il sistema di cure primarie.

Luca Tatarelli

